

**Zeitschrift:** Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

**Herausgeber:** Spitex Verband Schweiz

**Band:** - (2020)

**Heft:** 4

**Rubrik:** Impressum

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 01.05.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Un'occasione da non perdere

## Disponibile ora lo sviluppo dell'International Resident Assessment Instrument Svizzera (InterRAI Suisse)

### Impressum

Un inserto dello «Spitex Magazin»  
e del «Magazine ASD»

#### Editore

Associazione svizzera dei servizi  
di assistenza e cura a domicilio  
Effingerstrasse 33  
3008 Berna  
Telefono +41 31 381 22 81  
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

#### Redazione

Spitex Rivista  
c/o MAGGIO  
via Campagna 13, 6982 Agno  
stefano.motta@sacd-ti.ch  
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

#### Pubblicazione

6 x per anno

#### Termine redazionale

22 settembre 2020 (edizione 5/2020)

#### Tiratura

400 copie in italiano (inserto)

#### Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista  
Industriestrasse 37, 3178 Bödingen  
Telefono +41 31 740 97 87  
abo@spitexmagazin.ch

#### Membri di redazione

Kathrin Morf, direttore (km)  
Stefano Motta, redattore (sm)

#### Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

#### Annunci

Stutz Medien AG  
Christine Thaddey, Responsabile editoriale  
Einsiedlerstrasse 29, 8820 Wädenswil  
Telefono +41 44 783 99 11  
Cellulare +41 79 653 54 83  
christine.thaddey@stutz-medien.ch  
www.stutz-medien.ch

#### Concetto grafico e impaginazione

Pomcanys Marketing AG, Zurigo  
www.pomcanys.ch

#### Stampa

Stutz Medien AG, Wädenswil  
www.stutz-medien.ch

stampato in  
**svizzera**

Riproduzione degli articoli solo con  
autorizzazione della redazione.  
I manoscritti non richiesti non verranno  
presi in considerazione.

La metodologia Resident Assessment Instrument (RAI) è stata sviluppata in Nord America alla fine degli anni '80 come strumento di valutazione clinica per i bisogni delle persone anziane. Si tratta di una valutazione dalle caratteristiche standardizzate e predisposte che valuta, attraverso un formulario, i bisogni di cura degli utenti. Definisce poi un piano di assistenza attraverso una serie di indicatori che permettono, in seguito, anche un controllo della qualità accresciuto. Per garantire uno sviluppo omogeneo di questo strumento, un gruppo di lavoro internazionale ha analizzato l'esistente e in maniera coordinata ha creato un insieme di nuovi strumenti standardizzati, permettendo così più valutazioni in più contesti di cura. È così nata l'organizzazione internazionale RAI (InterRAI) che, negli anni, ha ulteriormente ampliato il sistema base avviato nei decenni precedenti. Nel 2005 l'organizzazione InterRAI ha concluso un'ulteriore estensione del sistema di valutazione integrando strumenti aggiuntivi. Nel frattempo, in Svizzera, sulla base del modello internazionale, sono stati creati due strumenti simili che potessero rispondere alle esigenze prettamente legate alle nostre attività di cura, sistemi denominati RAI-NH (per le case anziani) e RAI-HC (per le cure a domicilio).

### Un'opportunità anche per la Svizzera

Nel 2017, un gruppo di lavoro composto da esperti RAI provenienti da diversi Cantoni, del quale ho potuto far parte in rappresentanza del Ticino, ha valutato la possibilità di introdurre il nuovo sistema nel contesto svizzero. I risultati hanno confermato la necessità di investire in maniera coordinata su una «famiglia di strumenti internazionali», che permettano di effettuare una valutazione globale, multidimensionale e standardizzata dei pazienti. E questo indipendentemente dal luogo di residenza, consentendo così di poter seguire l'evoluzione funzionale del paziente anche nel tempo. È stato assicurato un linguaggio comune, migliorando così la continuità delle cure e



Fabienne Cocchi Foto: FC

applicando il principio dell'unità di dottrina; si può così ottenere un miglioramento della comunicazione tra professionisti e attori della rete nazionale. I nuovi strumenti aiutano infine le équipes interdisciplinari nella valutazione e conseguente decisione relativa alla pianificazione delle cure, alla prevenzione dei rischi così come alla gestione dei declini funzionali. Con l'implementazione del sistema internazionale a livello svizzero, risultano molto positivi i seguenti aspetti: *qualità dell'assistenza* attraverso la disponibilità di protocolli sviluppati da esperti e basati su ricerche recenti; *informazioni utili per stabilire un piano di assistenza* per gli operatori sanitari (allarmi, scale, rischi); *presenza di protocolli elaborati e costantemente aggiornati* da esperti, basati su ricerche recenti e in continua evoluzione; *comunicazione facilitata tra professionisti* di diverse regioni anche al di fuori dei confini cantonali in cui si muovono soprattutto persone anziane e/o vulnerabili; *informazioni essenziali per la gestione delle strutture* di assistenza (profili di assistenza, indicatori di qualità, benchmarking, assegnazione di personale adeguato, ecc.); *supporto decisionale per anticipare le esigenze* della popolazione e poter pianificare e assegnare le risorse necessarie a garantire la gestione del sistema sanitario.

di Fabienne Cocchi, SCUdo Lugano,  
formatrice InterRAI